



MUSEO NAVALE ROMANO D'ALBENGA

Piazza San Michele, 12
 17031 Albenga, (SV)
 Tel +39 0182 51215 - Fax +39 0182 570434
 Email: ingauna.iisl@uno.it



MUSEO NAVALE ROMANO D'ALBENGA - SAVONA

Musée naval romain d'Albenga



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

“La Coopération au coeur de la Méditerranée”

“La Cooperazione al cuore del Mediterraneo”



Grafica: Daniela Cominale

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional

MUSEO NAVALE ROMANO



Il Palazzo Peloso Cepolla in Piazza San Michele, sede del Museo

MUSEO NAVALE ROMANO

Piazza San Michele, 12
17031 Albenga, (SV)
Tel +39 0182 51215 - Fax +39 0182 570434
Email: ingauna.iisl@uno.it

PROPRIETA' E GESTIONE

Comune di Albenga (SV)
 Istituto Internazionale di Studi Liguri, Sezione Ingauna
 Fondazione Gian Maria Oddi.

ORARIO DI VISITA

- Invernale 16 settembre-14 giugno
 da martedì a domenica 10-12,30 / 14,30-18
 - Estivo 15 giugno-15 settembre
 da martedì a domenica 9,30-12,30 / 15,30-19,30
- Chiusura settimanale: lunedì

COME RAGGIUNGERGI

Il Museo è ubicato nel centro antico di Albenga ed è facilmente raggiungibile dall'uscita autostradale di Albenga, da cui dista circa 4 km. Il Museo dista circa 600 m dalla stazione ferroviaria di Albenga e 200 m dalla fermata dell'autobus di piazza del Popolo.

CARATTERISTICHE

Accesso per disabili - Saletta per videoproiezioni
 Book-shop - Biblioteca

SERVIZI OFFERTI

Biblioteca: oltre 7000 volumi di argomento storico, archeologico e artistico

Book-shop: vendita pubblicazioni, cartoline, pubblicazioni del Museo, schede illustrative del Museo, monografie, atti di convegni.

Visite guidate: alle sale del Museo Navale, al Civico Museo Ingauno, al centro storico, al Battistero paleocristiano e al territorio.



Il professor Nino Lambaglia a bordo dell'Artiglio nel 1950, con alcune anfore recuperate

IL MUSEO

La città di Albenga, già centro preromano, *municipium* (I sec. a.C.), diocesi (V sec.), è ricca di monumenti e offre una pluralità di musei: il Museo Navale Romano, il Civico Museo Ingauno, il Museo Diocesano con visita al Battistero, uno dei monumenti paleocristiani più importanti dell'Italia settentrionale, la mostra "Magiche trasparenze. I vetri dell'antica Albingaunum", che espone nel palazzo Oddo l'eccezionale *corpus* dei vetri recuperati dalle vaste necropoli della città romana.

Il Museo Navale Romano, ospitato nel Palazzo Peloso Cepolla, pregevole edificio del primo Seicento nel cuore del centro antico della città, venne formato nel 1950 in seguito al ritrovamento, sui fondali antistanti Albenga, del relitto di una nave oneraria romana affondata agli inizi del I sec. a.C.

La prima esplorazione ad opera di Nino Lamboglia (1912-1977), vero e proprio "pioniere" dell'archeologia subacquea mediterranea, si svolse tra l'8 e il 20 febbraio 1950 con l'impiego della nave "Artiglio" della società SO.RI.MA, presieduta dall'avv. Giovanni Quaglia di Diano Castello (IM), già famosa per importanti imprese, tra cui il recupero del carico di monete e lingotti d'oro del piroscafo "SS Egypt", battente bandiera inglese, affondato al largo di Brest.

I materiali recuperati, oltre 700 anfore, facenti parte del carico principale della nave, associate a pile di piatti e coppe in ceramica a vernice nera, vasellame della dotazione di bordo, resti di armature in bronzo, parti dello scafo e delle attrezzature della nave, furono, nell'immediatezza del ritrovamento, esposti nel salone del Palazzo D'Aste, messo a disposizione dal Comune di Albenga e, nel 1960, trasferiti nell'attuale sede. Nel 2000, in occasione del cinquantenario delle prime esplorazioni, il Museo è stato dotato di un nuovo apparato didascalico, che illustra la storia dell'archeologia sottomarina, delle ricerche sul relitto e le caratteristiche della nave; sono state pubblicate schede illustrate e un album fotografico dell'impresa dell'"Artiglio" nelle acque di Albenga.

LA VISITA AL MUSEO

Nel Museo sono esposti i resti di alcuni elementi dello scafo, numerosi materiali recuperati durante le campagne di scavo che si sono succedute sul relitto, in particolare pile di ceramiche a vernice nera di provenienza campana facenti parte del carico, brocche, olpi e tegami in ceramica comune, alcuni oggetti appartenuti all'attrezzatura di bordo, tra cui *fistulae* plumbee riferibili alla sentina, un crogiolo, uno strumento circolare in piombo forse usato per la realizzazione delle cime a bordo, un corno pur esso in piombo, quest'ultimo con funzioni scaramantiche. Assai scenografica risulta l'esposizione di circa un centinaio di anfore del tipo Dressel 1B, collocate in quattro file sovrapposte secondo la disposizione originaria di stivaggio nella nave, di cui è stata ricostruita una sezione della fiancata. Alcune anfore conservano ancora in posto l'originario tappo in sughero, a volte sostituito da una pigna, e in alcuni



Veduta della ricostruzione della sezione maestra della nave romana di Albenga con le anfore Dressel 1B in posizione di stivaggio

casi, parte del contenuto di nocchie che trasportavano insieme al carico principale, costituito dal vino campano. Sono anche visibili alcuni elmi frammentari e resti di un'armatura da riferirsi alla probabile scorta armata della nave. Nelle salette laterali, altri reperti provengono sia dal mare circostante l'isola Gallinaria, tra cui alcuni esemplari di ceppi di ancore in piombo, sia dal relitto della nave romana "a dolia" affondata al largo di Diano Marina poco oltre la metà del I secolo d.C., di cui sono esposte diverse anfore vinarie di provenienza iberica del tipo Dressel 2/4, due piccoli *dolia* recanti i bolli del fabbricante, nonché diverse suppellettili (brocche, olle, mortai, coppe, piatti) in origine facenti parte della cucina di bordo, recuperati nella zona poppiera della nave.

Nella saletta destinata alle apparecchiature multimediali è esposto un lingotto di piombo, dono dell'avv. Quaglia, proveniente dalle miniere argentifere della Britannia con iscrizione dell'imperatore Vespasiano,



Uno degli elmi bronzei recuperato dal relitto della nave romana di Albenga
Sopra - Sezione longitudinale ricostruttiva della nave romana di Albenga

che documenta il commercio dei metalli nell'antichità. Nell'atrio del Museo sono collocate copie di mosaici e rilievi, provenienti da musei italiani ed esteri, aventi come soggetto le navi e la navigazione e i modellini in scala delle navi dell'imperatore Caligola recuperate nel lago di Nemi. Al piano terra è visibile la campana batiscapica utilizzata d'appoggio alle ricerche subacquee dal Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina.

ALTRE OCCASIONI DI VISITA

Nel Palazzo Peloso Cepolla, accanto al Museo Navale, è possibile visitare anche la Collezione di vasi di Farmacia dell'Ospedale di Santa Maria di Misericordia di Albenga, comprendente un centinaio di esemplari dalla caratteristica decorazione bianco-blu, prodotti a Savona e ad Albissola tra il XVII e il XIX secolo, e la mostra permanente "Preistoria in Val Pennavaira" il cui materiale esposto, giunto dagli scavi di otto siti diversi, prevalentemente realizzati a cura di Milly Leale Anfossi, copre un arco temporale di circa 15.000 anni, in cui si sono succedute le culture dei gruppi di cacciatori paleolitici, dei primi agricoltori-allevatori, per arrivare all'età dei metalli e alle soglie della storia.

PICCOLA BIBLIOGRAFIA

- *A bordo dell'Artiglio. Storia e storie di mare*, a cura di D. Gandolfi, Albenga-Bordighera 2000.
- *Albenga, Museo Navale Romano*, schede illustrate, a cura di D. Gandolfi, Bordighera 2000.
- N. Lamboglia, *Il Museo Navale Romano*, Albenga 1951.



Il modellino della nave romana di Albenga

MUSEE NAVAL ROMAIN D'ALBENGA

Piazza San Michele, 12
17031 Albenga, (SV)
Tél +39 0182 51215 - Fax: +39 0182 570434
Email: ingauna.iisl@uno.it

PROPRIETE ET GESTION

Commune d'Albenga (SV)
 Istituto Internazionale di Studi Liguri,
 Sezione Ingauna (Institut International des Etudes Ligures)
 Fondazione Gian Maria Oddi

HEURES D'OUVERTURE

- Hiver (16 septembre-14 juin)
du mardi au dimanche 10h-12,30h / 14,30h-18h
- Eté (15 juin-15 septembre)
du mardi au dimanche 9,30h-12,30h / 15,30h-19,30h

Fermeture hebdomadaire: lundi

COMMENT S'Y RENDRE

Le Musée est situé dans le centre historique d'Albenga, on peut y arriver facilement depuis la sortie de l'autoroute d' Albenga, à environ 4 km. Le Musée est à environ 600 m de la gare ferroviaire d'Albenga et à 200 m de l'arrêt de l'autobus de piazza del Popolo.

CARACTERISTIQUES

- Accès pour personnes handicapées- Salle pour projections vidéo
- Book-shop - Bibliothèque

SERVICES PROPOSES

Bibliothèque: plus de 7000 volumes d'histoire, archéologie et art
 Book-shop: vente publications du Musée, monographies, fiches explicatives du Musée, comptes-rendus de Congrès, cartes postales.

Visites guidées: aux Musées Naval et Municipal, au Baptistère paléochrétien, au centre historique de la ville et sur le territoire.

LE MUSEE

La ville d'Albenga, centre préromain, municipium (I^o sec, av J-C.) et diocèse (V^o sec.) est riche de monuments et offre un grand choix de musées: le Musée Naval Romain, le Musée municipal Ingauno, le Musée Diocésain avec visite au Baptistère, l'un des monuments paléochrétiens les plus importants de l'Italie septentrionale, l'exposition "Magiques transparences. Les verres de l'antique Albingaunum", qui expose dans le palazzo Oddo l'exceptionnel corpus des verres récupérés dans les vastes nécropoles de la ville romaine. Le Musée Naval Romano,

abrité dans Palazzo Peloso Cepolla, magnifique édifice du début du XVII^e siècle, au cœur du centre historique de la ville, est constitué en 1950 à la suite de la découverte sur les fonds marins devant Albenga, de l'épave d'un navire romain ayant coulé au début du I^o sec. av. J-C. La première exploration est effectuée par Nino Lamboglia (1912-1977), véritable pionnier de l'archéologie sous-marine en Méditerranée, entre le 8 et le 20 février 1950 avec l'appui du navire "Artiglio" de la société SO.RI.MA, présidée par Maître Giovanni Quaglia de Diano Castello (IM), déjà connu pour des entreprises importantes, dont la récupération du chargement de monnaies et lingots d'or du "SS Egypt", battant pavillon anglais coulé au large de Brest. Le matériel récupéré, outre 700 amphores faisant partie du chargement principal du navire, ainsi que des piles d'assiettes et de coupes en céramique à peinture noire, vaisselle faisant partie de l'équipement du navire, des restes d'armures en bronze, une partie de la coque et des équipements de bord, est immédiatement exposé, dans la grande salle de Palazzo D'Aste, mis à la disposition de la commune d'Albenga et, en 1960, transféré dans le siège actuel. En l'an 2000, à l'occasion du cinquantenaire des premières explorations, le Musée a été doté d'un nouvel appareil didactique qui illustre l'histoire de l'archéologie sous-marine, des recherches sur épaves et des caractéristiques du navire; et de la publication de fiches illustrées et d'albums de photographies de l'entreprise de l'"Artiglio" dans les eaux d'Albenga.

LA VISITE DU MUSEE

Dans le Musée sont exposés certains éléments de la coque, les nombreuses pièces récupérées durant les campagnes de fouille qui ont eu lieu sur l'épave, en particulier des piles de céramiques à peinture noire venant de la Campanie qui faisait partie du chargement: brocs, marmites et poêles en terre cuite commune, certains objets faisant partie de l'équipement de bord, dont des fistulae plombées venant de la sentine, un creuset, un instrument circulaire en plomb peut-être utilisé pour la réalisation des filins à bord, une corne elle aussi en plomb, ayant probablement des vertus de porte-bonheur. L'exposition d'environ une centaine d'amphores de type Dressel 1B, placée en quatre rangées posées les unes sur les autres selon la disposition originale de transport dans la cale, dont une partie du flanc a été reconstituée, offre un joli coup d'œil. Certaines amphores possèdent encore leur bouchon de liège, parfois remplacé par une pomme de pin, et dans certain cas, une partie du chargement de noisettes transportées en même temps que le chargement principal formé de vin de la Campanie. On peut également voir quelques fragments de casques et des restes d'une armure appartenant sans doute à l'escorte armée du navire. Dans les salles latérales, on

peut voir des vestiges provenant aussi bien de la mer autour de l'île de Gallinaria, dont des fers en plombs, que de l'épave du navire romain "Adolia" qui a coulé au large de Diano Marina un peu après la moitié du I^o siècle ap. J-C., dont on expose de nombreuses amphores à vin provenant d'Espagne de type Dressel 2/4, deux petites dolia portant les sceaux du fabricant, ainsi que différents objets (brocs, marmites, mortier, coupes, plats) faisant partie de la cuisine de bord, récupérés à la poupe du navire. Dans la salle destinée aux appareils multimédia, est exposé un lingot de plomb, don de maître Quaglia provenant des mines d'argent de la Britannia avec inscription du nom de l'empereur Vespasien, qui documente le commerce des métaux dans l'antiquité.

Dans le hall du Musée sont placées des copies de mosaïques et de bas-reliefs, provenant de musées italiens et étrangers, ayant pour sujet la navigation et des maquettes à l'échelle des navires de l'empereur Caligula récupérés dans le lac de Nemi. Au rez-de-chaussée est exposée la cloche de plongée utilisée durant les recherches sous-marines par le Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina (Centre Expérimental d'Archéologie Sous-marine).

A VISITER EGALEMENT

Dans Palazzo Peloso Cepolla, à côté du Musée Naval, il est possible d'admirer la collection de bocaux à pharmacie de l'Hôpital de Santa Maria di Misericordia d'Albenga. Il s'agit d'une centaine d'exemplaires portant la caractéristique décoration blanc-bleu, produits à Savona et à Albissola entre les XVII^e et XIX^e siècles, et l'exposition permanente "Préhistoire en Val Pennavaira" dont le matériel exposé, provenant des fouilles de huit sites différents, généralement supervisées par Milly Leale Anfossi, couvre une période d'environ 15.000 ans, durant lesquels se sont succédées les cultures des groupes de chasseurs paléolithiques, des premiers agriculteurs-éleveurs, pour arriver à l'âge des métaux et au seuil de l'histoire.

Petite bibliographie

- A bordo dell'Artiglio. Storia e storie di mare, a cura di D. Gandolfi, Albenga-Bordighera 2000.
- Albenga, Museo Navale Romano, schede illustrate, a cura di D. Gandolfi, Bordighera 2000.
- Il Museo Navale Romano di N. Lamboglia, Albenga 1951.



Museo Navale Romano